

E PER NON PARLARE SOLO DI RIFORMA....,

GALEOTTA FU ...LA PIATTAFORMA!

Quando la motivazione viene stimolata anche nei docenti.

Nel mondo della scuola, da qualche anno, si sta muovendo un **fronte nuovo**, formato da docenti che manifestano apertamente un atteggiamento innovativo e diverso rispetto al ruolo che di prassi era stato loro attribuito fino a quel momento.

All'interno delle Istituzioni riconosciute, il corpo insegnante sta dimostrando, infatti, di desiderare di appropriarsi di un ruolo che forse gli stava sfuggendo di mano, probabilmente a causa dell' "inflazione" di modalità di comunicazione ed educazione che talvolta invadono la società.

Coscienti del fatto che spesso la scuola, insieme a ciò che di importante essa da sempre rappresenta per una crescita corretta di un individuo, ha dimostrato, in un certo momento, di dare segni di "cedimento", gli insegnanti hanno individuato come ancora alternativa, una prospettiva diversa di **insegnamento/apprendimento**.

Attraverso gli approfondimenti che da questo ne sono derivati, i docenti che si interrogavano rispetto a tale ottica, pur rendendosi conto di non rientrare nella casistica che individua nel **BURNOUT** il "male" che sembra attanagliare anche la loro categoria, hanno cercato di orientare la ricerca verso una strumentalità che era, fino a poco tempo prima, propria solo di pochi ... eletti.

Parallelamente all'approfondimento e allo studio che ha comportato l'avvento della Riforma Scolastica, ogni docente, perciò, spinto da questo nuovo desiderio di riprendere anche e soprattutto il proprio ruolo di educatore e costruttore del sapere condiviso, si è avviata una strada di confronto e partecipazione che ha contribuito a dare conferme e certezze che **insieme** si può fare molto.

In questa prospettiva, ruolo significativo è stato ricoperto proprio dall'Ente Scolastico, nel momento in cui ha offerto ad ogni insegnante la possibilità di intraprendere la via della comunicazione telematica, all'interno di quella grande opportunità che è stata resa disponibile attraverso l' utilizzo della **Piattaforma dell'INDIRE**.

E' inutile ribadire come la strumentalità informatica rappresenti un mondo particolarmente accattivante e coinvolgente per i nostri alunni, qualora si utilizzi una qualsiasi modalità di insegnamento che veda coinvolto tale mezzo.

Ed è altrettanto inutile sottolineare come lo stesso argomento, affrontato attraverso strategie alternative che vedano impegnati i nostri alunni in prima persona mediante l'uso del computer, sia sicuramente veicolato verso un apprendimento più significativo e quindi più duraturo per il bambino.

Di questo già si parlava da tempo, di questo già si aveva avuto prova nel momento in cui, gradualmente, le scuole hanno iniziato ad attrezzarsi di qualche computer, allestendo timide aule di informatica, all'interno delle quali si sono iniziati a muovere i primi passi verso questa modalità aggiuntiva di insegnamento.

Non era però stato altresì ventilato, dal nostro punto di vista, come questa prospettiva potesse divenire un mezzo che avrebbe così prepotentemente aperto anche altri orizzonti, offerti a tutti quei docenti che hanno avuto il "coraggio" di lanciarsi in questa sfida.

Sì, perché è proprio di questo che dovremo parlare: non è soltanto discutendo se la Riforma era necessaria o meno, se l'aspetto che riguarda l'avvento dell' Unità di Apprendimento sia un'esperienza da cavalcare o abbandonare, se il portfolio potrà portare a migliorare una parte della comunicazione scolastica sulla quale siamo carenti come nazione.

No, non è questo o quanto meno non è solo questo!

Ciò che di interessante ma anche di fondamentale, si è raggiunto attraverso l'utilizzo di questa opportunità che è stata messa a disposizione dei docenti, si può dimostrare rendendo fruibile la fotografia che, dal nostro punto di vista, emerge ora, dopo più di due anni di utilizzo di tale strumentalità.

Per chi non conoscesse la modalità di ingresso all'interno del mondo fantastico dell'**INDIRE**, sappia che esso comporta tutta una serie di modalità e procedure che, nel momento in cui le si affrontano per la prima volta, possono sembrare astruse, complesse, esageratamente articolate (iscrizione, nome utente, password, uso di un linguaggio specifico, avatar, profilo,...), e così sicuramente possono apparire soprattutto a chi per la prima volta si avvicina al mondo dell'informatica.

Ma ciò che avviene, in seguito, e pressoché una ...magia: nel momento in cui ci si rende conto di aver superato un primo ostacolo, si comprende che allora si può andare avanti, per provare a continuare a ... **mettersi alla prova!**

Quando poi il primo muro apparentemente insormontabile del collegamento tecnico, viene superato, e ci si sorprende nel vedere il proprio nome apparire tra le righe della pagina di apertura, si vive una sorta di carica emotiva che porta a pensare :” Caspita, allora ci sono riuscita!”.

Ma la sfida poi continua, perché nel momento in cui ci si rende conto di far parte di un gruppo di lavoro, che è lì proprio per confrontarsi e discutere, ma che ciò che ognuno andrà ad affermare sarà visibile per tutti, si ha conferma di due cose:

1. che i limiti di confronto che fino a quel momento davano certezze (la propria aula, il gruppo dei docenti del plesso, il Collegio Docenti o, tutt'al più qualche gruppo di confronto tra Istituti vicini...) si sono improvvisamente allargati a livello nazionale
2. che ciò che si esprimerà sarà visibile, quindi “valutabile”, da un mondo di persone decisamente molto ampio

Non è poca cosa, tanto che la prima volta che ci si accinge a scrivere timidamente il primo messaggio, non arriva immediatamente, perché le remore sono sempre notevoli.

Quando, però, si riesce, come si suol dire, a ...”rompere il ghiaccio”, quale muro cioè derivante da giustificate perplessità che intervengono nell'affrontare una modalità del tutto nuova di collaborazione, ecco che prevalgono tutte le positività che quell'esperienza riserva.

E sono molte!

Prima di tutto ci si rende conto che realmente quello strumento apre uno scenario vasto e ricco proprio perché frutto di esempi di esperienze che vengono da molti docenti che talvolta vivono realtà del tutto differenti dalle proprie.

Il confronto con tutte queste persone, diviene scambio di opinioni, discussioni, dibattiti talvolta anche particolarmente accesi, ma anche possibilità di utilizzare materiali e proposte operative innovative.

Il clima che si viene ad instaurare, poi, rende l'ambiente un luogo al quale si può ricorrere anche per trovare una modalità di svago e divertimento, ma pur sempre con lo scopo ultimo di permettere che un rapporto tra persone, che spesso si conoscono soltanto virtualmente, si stringa ancor di più.

Ed è proprio questo rapporto continuo che poi, con l'andare del tempo, diviene quasi un punto fisso, un riferimento al quale non si può più rinunciare, divenuto quasi parte integrante del proprio modo di crescere ed arricchirsi.

Tutto questo, perciò, dal nostro punto di vista, riteniamo che non solo spinga molti docenti ad affrontare modalità operative diverse ed alternative proprio perché applicate anche attraverso l'uso del computer, ma che solleciti il docente stesso a provare a **mettersi in gioco** in prima persona, ritrovando quella **MOTIVAZIONE** che tanto si cerca di stimolare nei nostri alunni.

Siamo dell'avviso, infatti, che tale atteggiamento sarà tanto più vivo nei nostri allievi quanto più il senso della motivazione stessa si ritroverà in noi stessi, qualora riusciamo a riappropriarci del significato profondo di ciò che tanto amiamo fare: **insegnare**.

Non è pensabile, infatti, pretendere di favorire il senso positivo della motivazione, quando noi stessi non ci investiamo di quella carica che il nostro lavoro dovrebbe trasmetterci!

Ecco perché, allora, siamo dell'avviso che si possa parlare della **PIATTAFORMA dell'INDIRE** anche come un ottimo trampolino di lancio verso il ritrovamento di tale opportunità, che forse, come sottolineavamo in premessa, si era in parte "spento" perché surclassato da agenzie nuove, esterne, che spingono prepotentemente intorno alla realtà del bambino.

Chi, come noi, ha partecipato in modo attivo fin dall'inizio all'avventura promossa dall'**INDIRE**, ne esce ora decisamente più ricco, più aperto al confronto ed al dialogo, più sicuro rispetto a determinate competenze, più stimolato alla ricerca, più desideroso di provare esperienze diverse ma nello stesso tempo più disponibile a condividere proprie esperienze con altri ed infine più completo come docente.

E solo per citare una delle fasi che hanno reso ancor più significativo il confronto avuto con i docenti all'interno della **PIATTAFORMA**, ci sentiamo di dover raccontare un'esperienza che ha permesso la realizzazione di un prodotto finale del tutto innovativo: la produzione di un **romanzo fatto a più mani**.

Partendo dall'esperienza diretta realizzata con alcuni alunni di quinta, che aveva come scopo cercare di stimolare la **creatività di scrittura** di ognuno mediante un gioco condiviso dalla classe (c'era un canovaccio ben definito che non ci dilunghiamo a spiegare), abbiamo proposto ai colleghi del forum di provare a mettere noi stessi in gioco, cercando di realizzare una sorta di aula virtuale, all'interno della quale noi avremmo agito come alunni.

Inutile dire che l'adesione è stata immediata, e molto ricca e stimolante la partecipazione, tanto che alla fine, sotto invito anche di qualcuno degli esponenti di "grido" dell'**INDIRE**, si è giunti ad un prodotto finito dal titolo "**LE ORTICHE DI CAPRACOTTA**".

Oltre a questa esperienza, ne sono state condivise delle altre, che hanno determinato poi la realizzazione di prodotti particolari quali "**BELLO COME IL SOLE**" e "**L'ALBERO DEGLI HAYKU**", esempi di raccolta inedita di limerik, filastrocche ed hayku prodotti dai docenti; entrambi i prodotti indicavano metodologie didattiche direttamente applicabili nelle classi.

Perché raccontiamo questo? Perché siamo convinte che queste produzioni, insieme ad altre che sono nate grazie a questa via di confronto e dialogo, pur nella loro semplicità, abbiano spinto molti docenti a ritrovare la carica che viene dal gioco, dalla voglia di provare, dal saper ridere di sé, ma anche e soprattutto dal **saper accettare, condividere, costruire insieme, collaborando e aprendosi a tutto il nuovo che ci sta attorno**.

E per concludere, quindi, con una frase che non sia scontata (al di là del fatto che fino a questo punto si sia sottolineata la positività dell'offerta promossa dall'**INDIRE**), rimane solamente da chiarire una cosa: la **PIATTAFORMA** offerta ai docenti è stata "**galeotta**" nel senso che ha permesso che molte iniziative potessero nascere ed essere portate avanti da insegnanti sconosciuti e lontani, che in breve tempo hanno però trovato un modo costruttivo di comunicare, tanto da

riuscire anche a stringere amicizie e collaborazioni che prima di allora mai si sarebbero immaginate.

Inutile quindi aggiungere di più, se non l'invito, a tutti coloro che volessero non precludersi un'esperienza molto stimolante, di entrare a far parte della grande famiglia degli ... INDIRIANI, come molto simpaticamente qualcuno ci ha coniato.

Roncade, 27 giugno 2006

Spett. Direzione SIM,

inviame questo scritto che vorremmo proporvi come articolo, perché riteniamo utile, ma anche doveroso, condividere la nostra positiva esperienza di docenti, vissuta all'interno della **PIATTAFORMA dell'INDIRE** in questi anni, con gli altri docenti che ancora non la conoscessero in modo dovuto.

Siamo due insegnanti di Scuola Primaria: PAOLA CARRETTIN e GRAZIANA BERNABEI.

PAOLA CARRETTIN:

insegnante di Scuola Primaria, insegna e vive a RONCADE (TV); da diversi anni riveste l'incarico di FIGURA STRUMENTALE, oltre a ricoprire altri ruoli di supporto per il Circolo.

GRAZIANA BERNABEI:

insegnante di Scuola Primaria a Castellarano, ha rivestito diversi ruoli come FUNZIONE STRUMENTALE, responsabile INVALSI.....

Grazie all'inserimento e alla partecipazione all'interno della Piattaforma, abbiamo avuto modo di conoscere molti insegnanti e dirigenti; in particolare, abbiamo avuto la possibilità di avviare un'attività di confronto ed approfondimento rispetto all'applicazione delle UNITA' DI APPRENDIMENTO nella didattica, con il supporto diretto del dott. Ermanno Puricelli..

Insieme, lo scorso anno infatti, abbiamo portato in giro per l'Italia la nostra proposta di applicazione di questa innovativa modalità di insegnamento, favorendo numerosi corsi di formazione presso Istituti Scolastici di diverse città, cercando di trasmettere le nostre competenze in merito ma anche e soprattutto tentando di ... **“risvegliare” la gioia per l'insegnamento.**

Ma per chiarire questo concetto, vi rimandiamo all'allegato

Cordialmente

Paola Carrettin – Graziana Bernabei

PAOLA CARRETTIN
VIA GIOVANNI XXIII°, 28
31056 RONCADE TV

GRAZIANA BERNABEI
VIA MANZONI 11/b
CASTELLARANO RE

Cell.: 335 5312828

Fax: 0422 707071

grazybernabei@alice.it